PEARSON LEARNING SYSTEM
MY PEARSON PLACE
in un unico luogo, tutte le tue risorse digitali

M. Singuaroli

Andiamo alle superiori

Grammatica • Lessico • Scrittura • Metodo di studio

LIBRO IN CHIARO

Edizioni Scolastiche
Bruno Mondadori

INDICE

SEZIONE 1
La grammatica nello zaino

1. Ortografia e punteggiatura
Test di autoverifica 4
Esercizi - livello base 7
Esercizi - livello intermedio 10
Esercizi - livello avanzato 12
Regole da portare alle superiori 14

2. Morfologia A - Articolo, nome, aggettivo e pronome
Test di autoverifica 15
Esercizi - livello base 18
Esercizi - livello intermedio 22
Esercizi - livello avanzato 25
Regole da portare alle superiori 27

3. Morfologia B - Il verbo
Test di autoverifica 28
Esercizi - livello base 30
Esercizi - livello intermedio 34
Esercizi - livello avanzato 37
Regole da portare alle superiori 41

4. Sintassi della frase A - Gli elementi fondamentali e i principali complementi indiretti
Test di autoverifica 42
Esercizi - livello base 44
Esercizi - livello intermedio 48
Esercizi - livello avanzato 52
Suggerimenti da portare alle superiori 55

5. Sintassi della frase B - I complementi di età, compagnia, argomento, limitazione, paragone, partitivo, materia, qualità, quantità
Test di autoverifica 56
Esercizi - livello base 59
Esercizi - livello intermedio 62
Esercizi - livello avanzato 67
Esercizi di riepilogo 71
I complementi da ricordare 72

6. Sintassi del periodo A - La proposizione principale, coordinazione, coordinate implicite ed esplicite, gradi; le subordinate soggettive, oggettive, interrogative indirette, relative
Test di autoverifica 73
Esercizi - livello base 75
Esercizi - livello intermedio 79
Esercizi - livello avanzato 83
Regole da portare alle superiori 87

7. Sintassi del periodo B - Le subordinate temporali, finali, causali, consecutive, condizionali, concessive
Test di autoverifica 88
Esercizi - livello base 90
Esercizi - livello intermedio 93
Esercizi - livello avanzato 98
Esercizi di riepilogo 102
Regole da portare alle superiori 104

SEZIONE 2
Le parole per dirlo

8. Lessico - Derivazione (suffissi e prefissi), composizione, sinonimi e omonimi, contrari, campi semantici, famiglie di parole
Test di autoverifica 106
Esercizi - livello base 108
Esercizi - livello intermedio 111
Esercizi - livello avanzato 114
Regole da portare alle superiori 116

SEZIONE 3
Lo scrittore che c'è in me

9. Scrivere un riassunto
Test di autoverifica 118
Imparare a riassumere con un metodo 120
Dieci passaggi per scrivere un riassunto 128

10. Comprendere un testo
Test di autoverifica 129
La comprensione con metodo 134
Esempio di prova su modello Invalsi 138
Suggerimenti da portare alle superiori 143

11. Esporre e spiegare
Test di autoverifica 144
Esporre con metodo 146
Scrivere un testo espositivo in dieci mosse 151

12. Argomentare
Test di autoverifica 152
Argomentare con metodo 155
Scrivere un testo argomentativo in dieci mosse 160

SEZIONE 4
Pronti... studio!

13. Dieci consigli per studiare in modo efficace
Il decalogo del metodo di studio da portare alle superiori 177

SOLUZIONI 178

MORFOLOGIA A
Articolo, nome, aggettivo e pronome

2

TEST DI AUTOVERIFICA

1 **Nel testo sottolinea tutti gli articoli e fai un cerchio attorno al nome cui sono riferiti; quindi inseriscili nella tabella sottostante.**

L'anno 1866 fu contrassegnato da un fenomeno inesplicato e inesplicabile, che certo nessuno ha dimenticato. Esso fu particolarmente sentito da tutti i lavoratori del mare. I mercanti, gli armatori, i capitani, i marinai, tutti gli ufficiali e in seguito i governi dei vari Stati se ne preoccuparono allarmati. Da qualche tempo le navi incontravano in alto mare "una cosa enorme", un oggetto lungo, fosforescente, molto più grande e più veloce di una balena.

(da J. Verne, *Ventimila leghe sotto i mari*)

articoli determinativi	articoli indeterminativi	nomi maschili	nomi femminili

(0,5 punti per ogni riconoscimento corretto) punti: ..... / 15

2 **Tra i seguenti nomi indica quelli maschili (M) e quelli femminili (F), quelli di genere comune (C) e quelli promiscui (P).**

1. cassa	**4.** mare	**7.** fratello	**10.** canguro	**13.** angolo .....
2. insegnante	**5.** cane	**8.** elefante	**11.** toro	**14.** docente .....
3. casa	**6.** faccia	**9.** pantera	**12.** cobra	**15.** aquila .....

punti: ..... / 15

3 **Forma il maschile di ciascuno dei nomi seguenti.**

1. maestra: ..... **3.** pittrice: ..... **5.** lettrice: .....
2. cavalla: ..... **4.** gatta: .....

punti: ..... / 5

4 **Forma il femminile di ciascuno dei nomi seguenti.**

1. il dottore: ..... **3.** il conte: ..... **5.** l'abate: .....
2. l'allievo: ..... **4.** il toro: .....

punti: ..... / 5

5 **Indica, inserendoli nella tabella, se i nomi nell'elenco sono astratti o concreti.**

1. orientamento **2.** anello **3.** simbolo **4.** lontananza **5.** spago **6.** arte **7.** quadro **8.** canzone **9.** risata **10.** notte

astratto	concreto
.....	.....
.....	.....
.....	.....
.....	.....
.....	.....

punti: ..... / 10

6 **Volgi al plurale i seguenti nomi.**

1. arco: .....
2. ciliegia: .....
3. carica: .....
4. disastro: .....
5. parte: .....
6. spiga: .....
7. enigma: .....
8. chirurgo: .....
9. valigia: .....
10. camicia: .....

punti: ..... / 10

7 **Sottolinea tutti gli aggettivi qualificativi presenti nelle frasi, quindi cerchia il nome cui si riferiscono.**

1. Il mondo intero ci invidia la grande bellezza del nostro territorio. **2.** I pipistrelli possiedono uno straordinario istinto per il volo notturno. **3.** Le automobili sportive hanno spesso colori particolari. **4.** Nell'atletica moderna i grandi record vengono superati raramente. **5.** La difesa italiana ha respinto con difficoltà gli attacchi della squadra avversaria.

punti: ..... / 10

8 **Nelle seguenti frasi sottolinea gli aggettivi dimostrativi.**

1. Carlo, per favore, mi presteresti quel libro? **2.** Questo articolo non è altro che un accozzaglia di parole, un vero pasticcio! **3.** Hai visto questa automobile? A me piace! **4.** Secondo me questo cane potrebbe essere rabbioso, allontanati. **5.** Questa libreria pende a sinistra! Guarda quel libro, sta cadendo! **6.** Questo giubbotto non mi piace, vorrei provare quell'altro. **7.** Dici che quella maglia non mi sta bene? Che ne dici di questa camicia?

punti: ..... / 10

9 **Indica quali frasi contengono aggettivi indefiniti (I) e quali numerali (N).**

1. Oggi è il primo giorno d'estate. (.....) **2.** In qualsiasi grande città ormai convivono persone di varie nazionalità. (.....) **3.** Sul secondo ripiano ci sono i libri che cerchi. (.....) **4.** La regola stabilisce che la rimessa debba essere effettuata con due mani. (.....) **5.** Qualsiasi cosa tu abbia fatto, non ti devi preoccupare. (.....) **6.** A un primo sguardo sembravano almeno cento ragazzi. (.....) **7.** Ciascun giocatore deve giocare a turno una carta. (.....) **8.** Oggi ho davvero poca voglia di studiare, come sempre del resto. (.....) **9.** Spagnoli e argentini hanno vinto due titoli mondiali. (.....) **10.** Non sopporterò alcun affronto da parte tua! (.....)

punti: ..... / 10

10 **Nelle seguenti frasi sottolinea *che* solo quando ha valore di pronome relativo. Rispondi poi alla domanda.**

1. Dimentico sempre quello che mi hai detto.
2. Colui che parla a voce alta spesso dà solo fastidio.
3. Che macchina dovrei prendere secondo te?
4. Che ora è? Mi sono alzato tardi, lo so.
5. Che marca di scarpe è questa?
6. Tutti conoscono la crisi economica che il mondo sta attraversando.
7. Hai già letto il libro che ho comprato?
8. Che santo è oggi?
9. Abbiamo mangiato la pizza che tu ci hai consigliato.
10. Siamo stati nel locale che hanno appena aperto.

Che valore ha nelle altre frasi? .....

(1 punto per ogni riconoscimento corretto, 4 per la risposta corretta) punti: ..... / 10

punteggio totale: ..... / 100

Prova superata con almeno 70 punti. Livello raggiunto .....

■ **base** (da **70** a **80**) vai a esercizi da 1 a 26 ■ **intermedio** (da **81** a **90**) vai a esercizi da 19 a 34 ■ **avanzato** (da **91** a **100**) vai a esercizi da 27 a 34

ESERCIZI • LIVELLO BASE

Memo

ARTICOLO SÌ, ARTICOLO NO

l'articolo non si usa	l'articolo si usa
tua madre, tuo padre, sua sorella, mio fratello, mio zio	*i tuoi nonni, la mia sorellina, la mia mamma, il mio babbo, la mia cara zia*
Roma, Napoli, Pantelleria, Rodi	*il proprio padre, la loro madre*
avere fame, sete, freddo	
andare a teatro, a casa	

1 **ARTICOLI DETERMINATIVI • Premetti a ciascuno nome l'articolo determinativo corretto.**

1. ..... torbiera **2.** ..... cattedrale **3.** ..... varietà **4.** ..... sintassi **5.** ..... filologo **6.** ..... manifesto **7.** ..... baco **8.** ..... folgore **9.** ..... gettone **10.** ..... sparizione **11.** ..... occasione **12.** ..... spettacolo **13.** ..... scoiattolo **14.** ..... zaino

2 **ARTICOLI INDETERMINATIVI • Premetti a ciascuno nome l'articolo indeterminativo corretto *un, uno, un', una*.**

1. ..... eventualità **2.** ..... spazio **3.** ..... avanzata **4.** ..... abete **5.** ..... camera **6.** ..... alunna **7.** ..... enigma **8.** ..... ambiente **9.** ..... passione **10.** ..... annualità **11.** ..... occhio **12.** ..... scolaro **13.** ..... urgenza

3 **NOMI: MASCHILE E FEMMINILE • Tra i seguenti nomi indica quelli maschili (M) e quelli femminili (F), quelli di genere comune (C) e quelli promiscui (P).**

1. pantera (.....) **2.** rospo (.....) **3.** ape (.....) **4.** atleta (.....) **5.** sede (.....) **6.** biro (.....) **7.** dentista (.....) **8.** dente (.....) **9.** arancio (.....) **10.** quercia (.....) **11.** sorella (.....) **12.** radio (.....) **13.** duca (.....) **14.** piede (.....) **15.** palla (.....) **16.** sete (.....) **17.** danno (.....) **18.** coniglio (.....) **19.** volpe (.....) **20.** nonno (.....)

4 **NOMI: MASCHILE E FEMMINILE • Forma il maschile o il femminile di ciascuno dei seguenti nomi.**

1. zarina: .....
2. asino: .....
3. pittore: .....
4. poetessa: .....
5. maestra: .....
6. dottore: .....
7. impiegato: .....
8. senatrice: .....
9. nuora: .....
10. mamma: .....

5 **NOMI: MASCHILE E FEMMINILE • Trascrivi nella tabella seguente i nomi elencati alla rinfusa, distinguendo se si usano solo in riferimento al genere maschile, al genere femminile o a entrambi i generi. L'esercizio è avviato.**

1. suocera **2.** mago **3.** profetessa **4.** cantante **5.** pilota **6.** psicologo **7.** suora **8.** postino **9.** difensore **10.** intestatario **11.** correttrice **12.** maestro **13.** servo **14.** marito **15.** atleta

maschili	femminili	maschili e femminili
mago,		*atleta,*

6 **NOMI: CONCRETI E ASTRATTI** • **Inserisci i nomi nella tabella a seconda che siano concreti o astratti.**

1. carne **2.** amicizia **3.** quaderno **4.** solitudine **5.** penna **6.** sole **7.** bontà **8.** timore **9.** libri **10.** noce

concreti	astratti

7 **NOMI: SINGOLARE E PLURALE** • **Indica i nomi singolari (S) e quelli plurali (P).**

1. animale (.....) **2.** cattedrali (.....) **3.** varietà (.....) **4.** eccezioni (.....) **5.** abitanti (.....) **6.** avventura (.....) **7.** manifesto (.....) **8.** corda (.....) **9.** corpi (.....) **10.** scogliera (.....) **11.** arma (.....) **12.** ginocchio (.....) **13.** spazi (.....) **14.** corso (.....)

Memo

IL PLURALE GIUSTO • Se sei in dubbio nel formare un plurale, consulta il dizionario. Qui ti ricordiamo alcuni dei casi che generano più frequentemente errori:

- i **nomi maschili** che terminano in **-ca**, **-ga** formano il **plurale in -chi**, **-ghi** (**monarca**: ***monarchi***, **collega**: ***colleghi*** ma **belga**: ***belgi***);
- i **nomi femminili** che terminano in **-cìa**, **-gìa**, **-chìa** mantengono la ***i*** anche al plurale (**farmacia**: ***farmacie***); quelli invece che non hanno la **i** accentata, **-cia** e **-gia**, mantengono la ***i*** al plurale (**-cie**, **-gie**) se **precedute da vocale** (**cilie-gia**: ***cilie-gie***), mentre la perdono se **precedute da consonante** (**provin-cia**: ***provin-ce***);
- i **nomi maschili** che terminano in **-co**, **-go** possono formare il plurale in **-chi**, **-ghi** (**fuoco**: ***fuochi***; **dialogo**: ***dialoghi***) ma anche in **-ci**, **-gi** (**medico**: ***medici***; **psicologo**: ***psicologi***);
- il nome **dio** presenta il plurale ***dei***;
- il nome **tempio** al plurale fa ***templi***;
- alcuni nomi che terminano in **-ie** al plurale sono **invariabili** (**la specie**: ***le specie***).

8 **NOMI: SINGOLARE E PLURALE** • **Volgi al plurale i seguenti nomi.**

1. profeta: .....
2. duca: .....
3. pancia: .....
4. ascia: .....
5. macchia: .....
6. torta: .....
7. ciliegia: .....
8. carica: .....
9. fantasma: .....
10. enigma: .....

9 **NOMI: SINGOLARE E PLURALE** • **Volgi al singolare i seguenti nomi.**

1. banchi: .....
2. collane: .....
3. asparagi: .....
4. astrologi: .....
5. manici: .....
6. panche: .....
7. tagli: .....
8. parroci: .....
9. libri: .....
10. mani: .....

10 **AGGETTIVI** • **Sottolinea gli aggettivi e cerchia i nomi cui sono riferiti.**

Andando ogni mattina al suo lavoro, Marcovaldo passava sotto il verde d'una piazza alberata, un quadrato di giardino pubblico ritagliato in mezzo a quattro vie. Alzava l'occhio tra le fronde degli ippocastani, dov'erano più folte e solo lasciavano dardeggiare gialli raggi nell'ombra trasparente di linfa, ed ascoltava il chiasso dei passeri stonati ed invisibili sui rami.

(da I. Calvino, *Marcovaldo*)

11 **AGGETTIVI QUALIFICATIVI** • **Collega i seguenti aggettivi a un nome della colonna di destra; quindi volgi l'espressione al plurale.**

1. privatista	a. vino	.....
2. alta	b. albero	.....
3. fermo	c. pietra	.....
4. ardente	d. candidato	.....
5. grande	e. passione	.....
6. deserto	f. fratello	.....
7. gemello	g. barriera	.....
8. incandescente	h. altopiano	.....

12 **AGGETTIVI QUALIFICATIVI** • **Individua e sottolinea nei gruppi l'unico aggettivo non qualificativo.**

a. altero, altro, curiosi, amico, lividi
b. furbe, mordaci, povere, medesimo, inutili
c. umane, verdi, alcuno, acida, inquieto
d. magica, avventurosi, molti, sottomessi, severo

13 **AGGETTIVI QUALIFICATIVI: GRADI** • **Per ciascuno dei seguenti aggettivi forma il grado comparativo di maggioranza e il superlativo assoluto.**

aggettivo	comparativo di maggioranza	superlativo assoluto
1. secco	.....	.....
2. calmo	.....	.....
3. tragico	.....	.....
4. serio	.....	.....
5. antipatico	.....	.....
6. alto	.....	.....

14 **AGGETTIVI DIMOSTRATIVI • Individua e sottolinea soltanto gli aggettivi dimostrativi contenuti nelle seguenti frasi.**

1. Questa piramide ha base rettangolare. **2.** Questa ragazza che non conosco ha un'espressione strana. **3.** Puoi prestarmi quella penna blu? **4.** Mario ha comprato codesta auto, veramente eccessiva. **5.** Posso mantenere questi impegni solo per oggi. **6.** In quei giorni di luglio ho organizzato tutto il nostro viaggio. **7.** Mario è uscito per portare a passeggio quei due piccoli cani. **8.** Non fare quelle smorfie! Sono perfettamente inutili.

Memo

USO DI QUESTO E DI QUELLO • In riferimento al discorso, **questo** indica qualcosa di cui si sta per parlare o di cui si è appena parlato: ***Non seguire questi consigli!***
Quello allude, invece, a qualcosa che è già stato detto: ***Non dimenticherò mai quelle parole!***
Il dimostrativo **quello** ha **forme diverse per il plurale** a seconda dell'**iniziale del nome** che lo segue. In questi casi si comporta come l'articolo determinativo: ***quello zaino***, ***quel tavolo***, ***quell'attore***, ***quei ragazzi***, ***quegli alberi***.

15 **AGGETTIVI INDEFINITI • Completa le frasi seguenti inserendo gli aggettivi indefiniti opportuni scegliendoli fra quelli elencati.**

qualsiasi • certe • molti • diversi • poche • nessuna

1. Non ho ..... voglia di venire con te al cinema! **2.** ..... scelta tu faccia, credo che sia inopportuna. **3.** ..... mattine non ho proprio voglia di alzarmi dal letto. **4.** Mi è capitato ..... volte di non riuscire a terminare il compito in tempo. **5.** Esistono ..... popoli che non hanno uno stato, come per esempio i kurdi. **6.** In questo tema ci sono ..... errori, fa veramente pena.

16 **PRONOMI • Nelle seguenti frasi sottolinea i pronomi e cerchia le parole cui si riferiscono.**

1. Abbiamo visto Carlo allo stadio ma non lo abbiamo chiamato. **2.** Il mio libro è nuovo, il tuo sembra piuttosto malconcio. **3.** La tua giacca è identica a quella di Maria! **4.** Ci sono due tipi di fiori: uno più bello dell'altro. **5.** Tutti gli alunni sono stati invitati e ognuno dovrà presentare un lavoro personale. **6.** Poco più avanti c'è un'altra fermata, scenderemo a quella.

17 **PRONOMI PERSONALI • Nelle seguenti frasi sottolinea i pronomi personali.**

1. Lui sapeva che sarebbe non sarebbe venuto, ma ha voluto avvisarci. **2.** Ancora oggi egli abita nella casa dei genitori, ma loro sono andati via. **3.** Se il finale ti fa paura, smetti di guardare il film e vieni con noi. **4.** Sopportare la vista della zia le richiedeva uno sforzo notevole. **5.** Il suo appartamento era una mansarda molto confortevole: esso serviva ad ospitare anche i suoi quadri. **6.** Immagino che voi non sappiate che oggi il professore non verrà: ci ha avvisato ieri.

18 **PRONOMI POSSESSIVI • Nelle seguenti frasi sottolinea i pronomi possessivi.**

1. Non mi hai convinto della bontà della tua idea, invece sono convinto della sua. **2.** Non devi considerare i libri altrui come se fossero tuoi. **3.** La vostra proposta è più interessante della loro. **4.** Non pensare solo ai tuoi bisogni, considera anche quelli degli altri. **5.** Puoi usare il mio scooter, visto che il tuo è senza benzina. **6.** Non mi fido delle tue parole e neppure delle vostre.

ESERCIZI • LIVELLO INTERMEDIO

19 **ARTICOLI** • **Inserisci nel testo gli articoli mancanti e specifica se sono determinativi (D) o indeterminativi (I).**

Giunsi al cancello appena in tempo per sfuggire ai primi fiocchi leggeri come piume di ..... (.....) nevicata. Sulla cupa vetta di quella collina ..... (.....) terra era dura di ..... (.....) brina asciutta e l'aria mi penetrava nel corpo gelandomi ..... (.....) membra. Afferrai ..... (.....) maniglia, quando nel cortile dietro ..... (.....) casa apparve ..... (.....) giovanotto, senza giacca, che portava sulle spalle ..... (.....) forcone.

(da E. Brontë, *Cime tempestose*)

20 **NOMI: COMUNI E PROPRI** • **Evidenzia in modo diverso i nomi comuni e i nomi propri.**

Il mondo aveva i denti e in qualsiasi momento ti poteva morsicare. Questo Trisha McFarland scoprì a nove anni. Alle dieci di una mattina dei primi di giugno era sul sedile posteriore della Dodge Caravan di sua madre con addosso la sua maglietta blu dei Red Sox (quella che ha 36 GORDON sulla schiena) a giocare con Mona, la sua bambola. Alle dieci e mezzo era persa nel bosco.

(da S. King, *La bambina che amava Tom Gordon*, Sperling&Kupfer)

21 **NOMI: SINGOLARI E PLURALI** • **Nel brano seguente evidenzia in modo diverso i nomi singolari e quelli plurali.**

Un matematico, un fisico e un ingegnere sono sottoposti a una prova di sopravvivenza, chiusi ciascuno in una stanza spoglia di tutto fuorché di un materasso, con una scatola di sardine sigillata e una forchetta. Dopo un mese di clausura, quando vengono riaperte le stanze, il fisico è morto appoggiato al muro su cui ha inciso, con la punta della forchetta, complicati calcoli sull'energia dei possibili impatti della scatoletta sulle diverse regioni dei muri, secondo diversi angoli di incidenza. L'ingegnere è morto con i muscoli contorti dallo sforzo e con la forchetta deformata dal tentativo di trasformarla in leva per forzare la scatoletta. Il matematico è disteso immobile sul materasso, ma sembra respirare debolmente e muovere le labbra. Avvicinandosi, lo si sente sussurrare con fatica: «Supponiamo... per assurdo... che la scatoletta... sia aperta...».

(da G. Lolli, *Il riso di Talete*, Bollati Boringhieri)

22 **NOMI: MASCHILE E FEMMINILE** • **Di ciascuna parola scrivi la corrispondente forma dell'altro genere. Quindi forma una frase che li contenga entrambi.**

Esempio ➡ uomo: donna. C'erano un uomo e una donna fermi ad aspettare l'autobus.

1. padre: .....
2. papà: .....
3. maestro: .....
4. sorella: .....
5. suocera: .....
6. femmina: .....
7. marito: .....

Memo

AGGETTIVI PLURALI • Se l'aggettivo qualificativo si riferisce a **più nomi** e questi sono del **medesimo genere**, l'aggettivo prende lo stesso **genere dei nomi** e si pone **al plurale**. Se invece i nomi sono di **genere diverso**, quindi alcuni maschili e alcuni femminili, l'aggettivo, al plurale, prende il **genere maschile**.

23 **AGGETTIVI: CONCORDANZA** • **Concorda gli aggettivi qualificativi in corsivo tra parentesi con i nomi cui si riferiscono.**

1. Le case e i palazzi (*vecchio*) ..... sono stati demoliti. **2.** Carlo e Maurizia sono (*amico*) ..... di tutti noi. **3.** Gianna Nannini e Laura Pausini sono cantanti (*famoso*) ..... **4.** Tu e i tuoi nonni (*paterno*) ..... siete stati ben (*accolto*) ..... **5.** L'albero e le sue fronde sono (*folto*) ..... in questa stagione. **6.** È inutile usare creme e saponi (*costoso*) ..... se non si usano correttamente.

24 **AGGETTIVI: CONCORDANZA** • **Nel seguente brano sono stati eliminati alcuni aggettivi qualificativi; completalo inserendo quelli adeguati scegliendoli tra l'elenco: fai attenzione, ce n'è uno di troppo.**

folte • biondo • forti • grandi • caldo • numerose • forte

Buck, non leggendo i giornali, non poteva sapere i guai che si preparavano non solo per lui ma per tutti i cani di ..... dimensioni, di ..... muscolatura e di lungo e ..... pelo fra lo stretto di Puget e San Diego. Perché gli uomini scavando nelle buie profondità dell'Artico, avevano trovato un ..... metallo, e le compagnie di navigazione e di trasporti ne avevano diffuso la notizia facendo accorrere migliaia di cercatori nelle regioni del Nord. Questi uomini avevano bisogno di cani, e i cani che cercavano dovevano essere ....., di robusta muscolatura per sopportare le fatiche, e con ..... pellicce che li proteggessero dal freddo.

(J. London, *Il richiamo della foresta*)

Memo

COMPARATIVI E SUPERLATIVI IRREGOLARI

si dice	non si dice
Questo posto è migliore di quello.	Questo posto è più migliore di quello.
Hai fatto un ottimo compito.	Hai fatto un compito molto ottimo (ottimissimo).
È migliore di me.	È meglio di me.
Sono il migliore di tutti.	Sono il meglio di tutti.
Oggi ho preso un voto peggiore di ieri.	Oggi ho preso un voto peggio di ieri.

25 **AGGETTIVI: GRADI** • **Nelle seguenti frasi sottolinea una volta i comparativi e due volte i superlativi.**

1. Questo è un vecchio indovinello: un chilo di piombo è pesante come un chilo di piume!
2. Se Mario è più contento di te, probabilmente ha soltanto ricevuto un regalo migliore.
3. Non possiamo decidere se i pittori fiamminghi siano inferiori ai contemporanei.

4. Io sarò anche meno bello di Marina, ma sono sicuramente il più simpatico della classe!
5. In molti sono convinti che Laura Pausini sia la più famosa fra le cantanti italiane.
6. La mia nuova casa è più vicina alla scuola di quella di prima.
7. Non aver costanza è stato il mio più grande difetto.
8. In questa scuola decido io: sono il più autorevole.

26 AGGETTIVI DIMOSTRATIVI • Completa le frasi inserendo l'aggettivo dimostrativo appropriato.

1. Tu che l'hai vicino, passami ..... libro.
2. Non voglio andare nel medesimo luogo di villeggiatura dell'anno scorso, ... posto è un mortorio!
3. Non mi piace ..... genere musicale di cui mi stai parlando.
4. Su, dammi ..... macchina fotografica, è palese che non la sai usare.
5. Giochiamo con ..... pallone laggiù, ... è sgonfio.
6. Magda e Laura vivono in ..... palazzo! Cade a pezzi!

Memo

GLI, LE, LI: PER NON SBAGLIARE • I pronomi personali complemento di terza persona sono spesso fonte di errore:

- **gli** significa *a lui* e va usato in riferimento a un nome maschile;
- **le** significa *a lei* e va usato in riferimento a un nome femminile;
- **gli** può essere usato a volte anche per il plurale loro, ma la forma corretta è proprio loro (senza preposizione a);
- il complemento oggetto (loro) si trova in forma atona **li** non **gli**.

27 PRONOMI PERSONALI COMPLEMENTO • Correggi nelle frasi gli errori nell'uso dei pronomi personali complemento.

1. Mara ha un viso delicato, perciò gli (.....) consiglierei di non usare un trucco pesante.
2. Andrea e Kate non sono ancora usciti da scuola: gli (.....) ho visti nell'atrio.
3. Ho litigato con Rossella: non gli (.....) parlo da molto, ormai.
4. Se Andrea avrà bisogno di noi le (.....) daremo una mano.
5. Ho chiesto a Luca di scrivermi ma non li (.....) ho dato il mio numero di cellulare.
6. Pietro compie dodici anni: ho pensato di regalarle (.....) un pallone da basket.

ESERCIZI • LIVELLO AVANZATO

Memo

PER NON CONFONDERE ARTICOLO PARTITIVO E PREPOSIZIONE ARTICOLATA • Ricorda che l'articolo partitivo equivale a "**un po' di**", "**alcuni / alcune**"; se la sostituzione non è possibile, non si tratta di articolo partitivo: *Mangiamo della carne*. ➡ *Mangiamo un po' di carne*. **Ma** *Ho visto il figlio della signora Rossi*. **NON diventa** **Ho visto il figlio un po' di signora Rossi*.

28 ARTICOLI: PARTITIVI • Completa le frasi con gli articoli partitivi adeguati.

1. La serie B, nel calcio, a volte propone ..... partite molto divertenti. **2.** La nostra ditta produce ..... strumenti di alta precisione. **3.** Ho acquistato ..... libri nuovi: li vuoi leggere? **4.** Ci sono ..... stati governati da sovrani assoluti. **5.** ..... passeri sono stati trovati stamattina nella nostra aula. **6.** ..... ciglia lunghe e nere danno profondità allo sguardo.

29 NOMI: CONCRETI E ASTRATTI • Da ciascun nome concreto fai derivare un corrispondente astratto. Quindi con esso formula sul quaderno una frase. Segui l'esempio.

Esempio ➡ madre: maternità. Siamo entrati nel reparto di maternità.

1. padre **2.** scuola **3.** servo **4.** maestro **5.** letterato **6.** avaro **7.** libro **8.** occhio

30 AGGETTIVI QUALIFICATIVI • Riformula sul quaderno il seguente paragrafo usando, al posto degli aggettivi generici sottolineati, aggettivi qualificativi di significato più preciso.

A che cosa servono i "peli" delle palline da tennis?

La peluria della pallina da tennis permette un buon controllo del colpo da parte del giocatore: se non ci fosse, la palla schizzerebbe via in modo forte, mentre grazie a essa le corde della racchetta fanno per un attimo presa sulla palla, comprimendola e consentendo al tennista di impostare il colpo buono e di accentuare gli effetti. La seconda funzione dei peli è aumentare la resistenza all'aria della pallina, diminuendone la velocità e riducendone il rimbalzo. Quando infatti si usano palle vecchie e ormai povere di peluria, al momento del rimbalzo tendono a scivolare via sulla superficie del campo. In fase di fabbricazione, la peluria è fatta sollevare dal feltro di copertura dell'anima di gomma, grazie a grandi getti di vapore.

(ad. da focus.it)

31 AGGETTIVI • Sottolinea tutti gli aggettivi presenti nel testo e classificali trascrivendoli nella tabella della pagina seguente.

Poi ci sono le cartoline. Sono quelle che i clienti del bar spediscono agli amici per dare la prova che il viaggio è realmente avvenuto. Senza la cartolina, infatti, non è consentito dare il via alla stura delle balle. Vengono da tutte le parti del mondo. La maggior parte dall'est, Romania e Jugoslavia, dove secondo quanto si racconta nei bar dovrebbero esserci tre milioni e mezzo di figli di italiani ogni anno. A seconda del tipo di spedizione attuata, le cartoline portano sul retro la scritta "Che donne!" o "Che lepri!». Sono sempre vedute notturne, con la città illuminata e una freccia con la scritta "Noi siamo qui". Seguono le firme di quaranta donne, palesemente false (una che c'è sempre è Ursula, ma anche Ludmilla si dà da fare; qualcuna si firma Maria Beckenbauer).

(S. Benni, *Bar Sport*)

qualificativi	indefiniti	esclamativi	numerali

32 **PRONOMI E AGGETTIVI INDEFINITI** • **Nel testo evidenzia in modo diverso i pronomi indefiniti e gli aggettivi indefiniti.**

Ogni anno, dieci premi Ig Nobel sono assegnati per certi risultati che «non possono o non dovrebbero essere riprodotti», e onorano alcune persone che hanno fatto cose notevolmente strampalate, ammirevoli o meno. I risultati producono qualche risata e molto stupore. Alcuni di essi riguardano la scienza: biologi norvegesi misurano gli effetti della birra, dell'aglio e della panna acida sull'appetito delle sanguisughe; un professore statunitense somministra Prozac alle cozze; un veterinario di New York preleva acari dall'orecchio di un gatto, se li inserisce nel proprio e annota accuratamente le conseguenze. Alcuni sono dietetici: un tale, un fisico inglese, determina il metodo ottimale per inzuppare un biscotto; una conferenziera australiana spiega che non abbiamo bisogno di mangiare niente; un capo religioso coreano espande vertiginosamente la dimensione della torta nuziale unendo in matrimonio molte coppie per volta. Altri sono economici: un giovane fa crollare una delle più antiche banche britanniche; un operatore di borsa cileno investe per conto del proprio Paese lo 0,5% del prodotto interno lordo e lo perde; alcuni economisti americani dimostrano una stretta correlazione tra data di morte e aliquote della tassa di successione.

(ad. da M. Abrahams, *I premi Ig Nobel*, trad. S. Coyaud, Garzanti)

33 **PRONOME RELATIVO: SOGGETTO O COMPLEMENTO OGGETTO** • **Distingui se il pronome relativo è soggetto (S) o complemento oggetto (CO).**

1. Avete preso il materiale che vi ho consigliato? (.....) **2.** Quello che è appena uscito è mio nonno. (.....) **3.** Durante la partita che abbiamo giocato ieri non è successo niente di notevole. (.....) **4.** Ha un bel maglione che le ha regalato sua madre. (.....) **5.** Cambierà il risultato della verifica per i ragazzi che non hanno portato gli appunti. (.....) **6.** È stata una giornata che vorremo dimenticare in fretta. (.....)

34 **PRONOME RELATIVO *CHE*** • **Riscrivi sul quaderno le coppie di frasi unendole con il pronome relativo *che*, in modo da evitare qualsiasi ripetizione. Segui l'esempio.**

Esempio: Ho iniziato a leggere un libro. Tu mi ha dato quel libro. ➡ Ho iniziato a leggere il libro che mi hai dato.

1. Quella ragazza è molto simpatica. A quella ragazza ho dato l'indirizzo. **2.** Tutti i miei libri sono nella mia stanza. La stanza è molto piccola. **3.** Il maestro ci ha detto di portare a scuola un nostro animale. Il maestro è arrivato ieri. **4.** La strada non è molto lunga. La strada porta al mare. **5.** La professoressa ha parlato con i genitori. I genitori erano molto contenti per la gita.

REGOLE DA PORTARE ALLE SUPERIORI

1. Un **nome** riferito a un altro nome si concorda in numero e se è possibile in genere: *il Po è un fiume*, ma *anche la Senna è un fiume*.
2. Un **aggettivo** ha il genere e il numero del nome cui è riferito, così come gli articoli. Se un aggettivo **si riferisce a più nomi di genere diverso**, prevale il genere **maschile**: *il bello spettacolo*, *la bella vista*; *uno spettacolo e una vista belli*.
3. Il **pronome** si distingue dall'aggettivo perché **sostituisce un nome** e non lo accompagna. Una volta individuato un pronome, devi sempre chiederti **quale nome sostituisce**: *Pietro è arrivato e lo* (= Pietro) *abbiamo visto subito*.
4. Quando un **nome collettivo** è usato, al **singolare**, come soggetto, il predicato va accordato al singolare: *la folla ha deciso*, e non *la folla hanno deciso*.
5. Attento agli **errori di reggenza** con i nomi che esprimono rapporti di parentela (cugino, madre, padre: *Sono amico di qualcuno* / non *Sono amico a qualcuno*; *Sono cognato di Giovanna*. / non *Sono cognato a Giovanna*).
6. Il **plurale** dei **nomi** in
   – ***-ca***, ***-ga***: *monarca* / *monarchi*; *Belga* / *Belgi* (m.); *marca* / *marche*; *strega* / *streghe*;
   – ***-cìa***, ***-gìa***, ***-chìa***: *farmacia* / *farmacie*; *nostalgia* / *nostalgie*; *gerarchia* / *gerarchie*;
   – ***-cia***, ***-gia***; ***-cie***, ***-gie***: *cilie-gia* / *cilie-gie*; *cami-cia* / *cami-cie*; *provin-cia* / *provin-ce*;
   – ***-co***, ***-go***: *fuoco* / *fuochi*; *amico* / *amici*; *dialogo* / *dialoghi*; *medico* / *medici*; *psicologo* / *psicologi*.
   Per il plurale dei nomi **composti** consulta sempre il dizionario, in particolare ricorda: *capoclasse* / *capiclasse*; *capofamiglia* / *capifamiglia*; *capogiro* / *capogiri*; *capoverso* / *capoversi*; *la capoclasse* / *le capoclasse*.
7. L'uso di ***lui***, ***lei***, ***loro*** è obbligatorio dopo ***neppure*** / ***neanche***: *Neppure lui viene*, non *Neppure egli*.
   Altre forme complemento dei pronomi personali si usano come soggetto: *Sembro te*; *Se tu fossi me* (non *sembro tu*, *fossi io*); *Lontano te, qui è successo di tutto*, e nelle espressioni vocative *Beato te*, *felice te* ecc.
8. Alla 3ª persona, ***lo***, ***la***, ***li***, ***le*** fungono solo da complementi diretti (*lo* / *la* / *li* / *le abbiamo visto* / *a* o *mandati* / *mandate*); per il complemento di termine si usa infatti ***gli*** (= a lui) al maschile singolare, ***le*** (= a lei) al femminile singolare, e ***loro*** al plurale sia maschile sia femminile.
9. Il pronome atono ***gli*** (complemento di termine) si unisce a ***lo***, ***la***, ***li***, ***le***, e ***ne*** modificandosi in ***glie-*** e formando **un'unica parola** con il pronome personale (*glielo*, *gliela*, *glieli*, *gliele*, *gliene*).
10. Espressioni come *A me mi va di...*; *A lei le piace...* sono **sbagliate** perché **ripetono due volte** il complemento di termine: *a me* / *mi*, *a lei* / *le*.

9 SCRIVERE UN RIASSUNTO

TEST DI AUTOVERIFICA

Riassumere significa riscrivere un **testo in forma più breve** con parole proprie conservando però le informazioni principali del testo di partenza. Probabilmente negli anni scolastici precedenti hai già scritto dei riassunti; qui cerchiamo di mettere a punto un metodo efficace per arrivare alle scuole superiori sicuri dei propri riassunti. Vediamo che cosa sai già fare.

Leggi con attenzione il testo che ti proponiamo, quindi scrivi un riassunto di massimo 200 parole. Alla fine confronta il tuo riassunto con quello che ti viene presentato nella soluzione e rispondi alle domande del questionario di autovalutazione.

Giorgio Scerbanenco

Il rossetto sommerso

La gente del luogo lo sapeva che nel lago, a una ventina di metri di profondità, c'era ancora l'auto, una sciagura di molti anni prima, e il giovane sub appena glielo dissero volle andare a vedere, non era facile, anche per il buio, ma era un esperto e incastrata tra due rocce, per questo non avevano potuto riportarla in superficie, c'era la vecchia auto, lucida, come fosse da poco sommersa, quasi da poche ore, per le correnti che continuamente la sciacquavano e ripulivano, qualche erba che fluttuava nell'interno, una portiera spalancata, come se qualcuno stesse per salirvi e il giovane sub mise dentro il capo, curioso, per il senso di avventura e di tragico di quell'auto sommersa, quando vide rilucere qualche cosa sul pavimento della vettura, vicino al posto di guida, lo prese, non distingueva bene cos'era e risalì in superficie, così vide che era un astuccio di rossetto, c'era ancora un po' d'impasto, dentro, quando riuscì a svitarlo, di un rosso cocomero, la ragazza qualche attimo prima dell'incidente doveva averlo levato dalla borsetta per usarlo, l'uomo che le era a fianco e che guidava, l'aveva baciata molto, prima, quando si erano fermati, adesso lei doveva ricomporsi, il sub la vide con l'astuccio del rossetto in mano, pronta per dipingersi le labbra nonostante le lievi scosse dell'auto. Forse aveva detto al suo compagno: «Va' piano, se no non riesco a mettermi il rossetto», forse non aveva neppure finito la frase e l'auto, uscita di strada, piombava nel lago, forse stava per svitarlo quando si era trovata nel fondo del lago, ancora viva, il rossetto in mano, e ormai non importava più, né dipingersi, né nessun'altra cosa. Il sub, seduto sul grosso sasso dal quale dominava il lago, riavvitò l'astuccio, e con un gesto subitaneo lo ributtò nel lago. Era un ragazzo sensibile e immaginoso, ogni volta che avesse visto una donna dipingersi le labbra avrebbe immaginato quella sommersa, ancora nel gesto di darsi il rossetto.

(da G. Scerbanenco, *Il cinquecentodelitti*, Garzanti)

AUTOVALUTAZIONE

Il tuo riassunto riferisce le informazioni principali del testo?	☐ sì	☐ no	☐ in parte
Il tuo riassunto è più breve del testo di partenza?	☐ sì	☐ no	
Il tuo riassunto è più breve di quello presentato come soluzione?	☐ sì	☐ no	
Le parole usate nel tuo testo sono tutte conosciute da te?	☐ sì	☐ no	
Le frasi del testo sono brevi o lunghe?	☐ brevi	☐ lunghe	
Il tuo riassunto è corretto?	☐ sì	☐ no	☐ in modo sufficiente
Il tuo riassunto è chiaro?	☐ sì	☐ no	☐ in modo sufficiente
Il tuo riassunto è di comprensione facile e di lettura scorrevole?	☐ sì	☐ no	☐ in modo sufficiente

Come giudichi il tuo attuale modo di scrivere il riassunto?

☐ del tutto adeguato ☐ buono ma migliorabile ☐ appena sufficiente ☐ del tutto inadeguato

I miei punti forti sono .....

I miei punti deboli sono .....

I punti in cui dovrei migliorare sono .....

Nelle prossime pagine ti proponiamo un percorso di lavoro sulla scrittura del riassunto; puoi partire dall'inizio e seguirlo fino alla fine o soffermarti in particolare sul punto in cui ti senti meno abile.

IMPARARE A RIASSUMERE CON UN METODO

1. COMPRENDERE E SOTTOLINEARE IL TESTO

Il punto di partenza di un metodo efficace per riassumere non può che essere una **lettura attenta** e una **precisa comprensione** del testo che dobbiamo sintetizzare.

Per capire bene il testo da riassumere, occorre prima di tutto leggerlo con attenzione, più volte, **sottolineando le parti più importanti**; in questo modo potrai comprendere:

- l'argomento generale;
- le informazioni principali;
- lo scopo del testo.

Italo Calvino

Agilulfo non dorme

La notte, per gli eserciti in campo, è regolata come il cielo stellato: i turni di guardia, l'ufficiale di scolta, le pattuglie. Tutto il resto, la perpetua confusione dell'armata in guerra, il brulichio diurno dal quale l'imprevisto può saltar fuori come l'imbizzarrirsi d'un cavallo, ora tace, poiché il sonno ha vinto tutti i guerrieri ed i quadrupedi della Cristianità, questi in fila e in piedi, a tratti sfregando uno zoccolo in terra o dando un breve nitrito o raglio, quelli finalmente sciolti dagli elmi e dalle corazze, e, soddisfatti a ritrovarsi persone umane distinte e inconfondibili, eccoli già lì tutti che russano.

Dall'altra parte, al campo degli Infedeli, tutto uguale: gli stessi passi avanti e indietro delle sentinelle, il capoposto che vede scorrere l'ultima sabbia nella clessidra e va a destare gli uomini del cambio, l'ufficiale che approfitta della notte di veglia per scrivere alla sposa. E le pattuglie cristiana ed infedele s'inoltrano entrambe mezzo miglio, arrivano fin quasi al bosco ma poi svoltano, una in qua l'altra in là senza incontrarsi mai, fanno ritorno al campo a riferire che tutto è calmo, e vanno a letto. Le stelle e la luna scorrono silenziose sui due campi avversi. In nessun posto si dorme bene come nell'esercito. Solo ad Agilulfo questo sollievo non era dato. Nell'armatura bianca, imbardata di tutto punto, sotto la sua tenda, una delle più ordinate e confortevoli del campo cristiano, provava a tenersi supino, e continuava a pensare: non i pensieri oziosi e divaganti di chi sta per prender sonno, ma sempre ragionamenti determinati e esatti. Dopo poco si sollevava su di un gomito: sentiva il bisogno d'applicarsi a una qualsiasi occupazione manuale, come il lucidare la spada, che già era ben splendente, o l'ungere di grasso i giunti dell'armatura. Non durava a lungo: ecco che già s'alzava, ecco che usciva dalla tenda, imbracciando lancia e scudo, e la sua ombra biancheggiante trascorreva per l'accampamento. Dalle tende a cono si levava il concerto dei pesanti respiri degli addormentati. Cosa fosse quel poter chiudere gli occhi, perdere coscienza di sé, affondare in un vuoto delle proprie ore, e poi svegliandosi ritrovarsi eguale a prima, a riannodare i fili della propria vita, Agilulfo non lo poteva sapere, e la sua invidia per la facoltà di dormire propria delle persone esistenti era un'invidia vaga, come di qualcosa che non si sa nemmeno concepire. Lo colpiva e inquietava di piú la vista dei piedi ignudi che spuntavano qua e là dall'orlo delle tende, gli alluci verso l'alto: l'accampamento nel sonno era il regno dei corpi, una distesa di vecchia carne d'Adamo, esaltante il vino bevuto e il sudore della giornata guerresca; mentre sulla soglia dei padiglioni giacevano scomposte le vuote armature, che gli scudieri e i famigli avrebbero al mattino lustrato e messo a punto.

(da I. Calvino, *Il cavaliere inesistente*, Mondadori)

Come vedi abbiamo sottolineato le parti più importanti di questo testo; questo ci permette di comprenderne il significato generale, il senso, e di distinguere quello che servirà riferire nel riassunto da quello che invece è accessorio. L'insieme di queste frasi che abbiamo sottolineato, con qualche aggiustamento, costituisce già un **abbozzo di riassunto**.

Memo

AUMENTARE IL PROPRIO BAGAGLIO LESSICALE • Conoscere tante parole è importante per capire bene quello che dicono e scrivono gli altri, ma anche per riuscire a scrivere in modo preciso e chiaro, a comunicare agli altri con efficacia quello che pensiamo. Se possediamo un ampio bagaglio lessicale, potremo di volta in volta scegliere la parola migliore, più adatta, più precisa.
Il modo migliore per arricchire il proprio vocabolario è quello di leggere molto. Spesso avrai sentito dire che, per imparare a scrivere, devi leggere tanto: è vero, in particolare per ampliare il proprio lessico. Più leggi, più parole conoscerai, più ampia sarà la scelta di parole a tua disposizione quando scriverai. Fai un esperimento con i testi proposti in queste due pagine: conosci tutte le parole evidenziate? Sapresti scriverne un sinonimo o fornirne una spiegazione?

Esegui ora la medesima operazione su questo nuovo brano, tratto dallo stesso romanzo di Italo Calvino.

Italo Calvino

Agilulfo contro i pipistrelli

Avanzava ai margini del campo, in luoghi solitari, su per un'altura spoglia. La notte calma era percorsa soltanto dal soffice volo di piccole ombre informi dalle ali silenziose, che si muovevano intorno senza una direzione nemmeno momentanea: i pipistrelli. Anche quel loro misero corpo incerto tra il topo ed il volatile era pur sempre qualcosa di tangibile e sicuro, qualcosa con cui si poteva sbatacchiare per l'aria a bocca aperta inghiottendo zanzare, mentre Agilulfo con tutta la sua corazza era attraversato a ogni fessura dagli sbuffi del vento, dal volo delle zanzare e dai raggi della luna. Una rabbia indeterminata, che gli era cresciuta dentro, esplose tutt'a un tratto: trasse la spada dal fodero, l'afferrò a due mani, l'avventò in aria con tutte le forze contro ogni pipistrello che s'abbassava. Nulla: continuavano il loro volo senza principio né fine, appena scossi dallo spostamento d'aria. Agilulfo mulinava colpi su colpi; ormai non cercava nemmeno più di colpire i pipistrelli; e i suoi fendenti seguivano traiettorie più regolari, s'ordinavano secondo i modelli della scherma con lo spadone; ecco che Agilulfo aveva preso a fare gli esercizi come si stesse addestrando per il prossimo combattimento e sciorinava la teoria delle traverse, delle parate, delle finte.

(da I. Calvino, *Il cavaliere inesistente*, Mondadori)

2. DIVIDERE IL TESTO IN PARAGRAFI

Per prima cosa, come abbiamo già detto, bisogna leggere il testo e sottolineare le informazioni più importanti, distinguendole da quelle meno importanti (particolari, spiegazioni, descrizioni, opinioni di chi scrive, confronti e paragoni ecc.); ora per una buona comprensione, è utile suddividere il testo in unità più piccole – che di solito coincidono con i capoversi – e individuare in ciascuna l'idea principale; se esiste una **frase chiave** che **esprime l'idea principale del capoverso**, conviene evidenziarla e usarla come frase sintesi del capoverso. Utilizzando le frasi sintesi insieme, avrai già uno schema del tuo riassunto.

Gianni Rodari

La donnina che contava gli starnuti

1. A Gavirate una donnina contava gli starnuti degli altri per farci sopra delle chiacchiere con le amiche.

1. A Gavirate, una volta, c'era una donnina che passava le giornate a contare gli starnuti della gente, poi riferiva alle amiche i risultati dei suoi calcoli e tutte insieme ci facevano sopra grandi chiacchiere.

2. Dicevano del farmacista e del parroco, che avevano fatto sette e quattordici starnuti, che il primo annacquava l'olio di ricino, il secondo metteva troppo olio nell'insalata.

2. Il farmacista ne ha fatti sette, – raccontava la donnina.
– Possibile!
– Giuro, mi cascasse il naso se non dico la verità, li ha fatti cinque minuti prima di mezzogiorno. Chiacchieravano, chiacchieravano e in conclusione dicevano che il farmacista metteva l'acqua nell'olio di ricino.
– Il parroco ne ha fatti quattordici, – raccontava la donnina, rossa per l'emozione.
– Non ti sarai sbagliata?
– Mi cascasse il naso se ne ha fatto uno di meno. – Ma dove andremo a finire!
Chiacchieravano, chiacchieravano e in conclusione dicevano che il parroco metteva troppo olio nell'insalata.

3. Un giorno si misero sotto le finestre del signor Delio per spiarlo, ma questi le sentì e spruzzò loro addosso del pepe; così quelle cominciarono a starnutire e litigare.

3. Una volta la donnina e le sue amiche si misero tutte insieme, ed erano più di sette, sotto le finestre del signor Delio a spiare. Ma il signor Delio non starnutiva per nulla, perché non fiutava tabacco e non aveva il raffreddore.
– Neanche uno starnuto, – disse la donnina. – Qui gatta ci cova.
– Sicuro, – dissero le sue amiche.
Il signor Delio le sentì, mise una bella manciata di pepe nello spruzzatore del moschicida e senza farsi scorgere lo soffiò addosso a quelle pettegole, che se ne stavano rimpiattate sotto il davanzale.
– Etcì! – fece la donnina.
– Etcì! Etcì! – fecero le sue amiche. E giù tutte insieme a fare uno starnuto dopo l'altro.
– Ne ho fatti di più io, – disse la donnina.
– Di più noi, – dissero le sue amiche. Si presero per i capelli, se le diedero per diritto e per traverso, si strapparono i vestiti e persero un dente ciascuna.

4. Da quella volta, la donnina smise di andare con le sue amiche, prese un quadernino e ci fece una crocetta per ogni starnuto che sentiva.

4. Dopo quella volta la donnina non parlò più con le sue amiche, comprò un libretto e una matita e andava in giro tutta sola soletta, e per ogni starnuto che sentiva faceva una crocetta.
Quando morì trovarono quel libretto pieno di croci e dicevano: – Guardate, deve aver segnato tutte le sue buone azioni. Ma quante ne ha fatte! Se non va in Paradiso lei non ci va proprio nessuno.

(da G. Rodari, *Favole al telefono*, Einaudi ragazzi)

Abbiamo letto il testo e sottolineato le parti principali, quindi lo abbiamo diviso in capoversi o parti e evidenziato la frase o le frasi chiave, che abbiamo leggermente rielaborato e messo in evidenza nella colonna di sinistra. Così facendo abbiamo già uno schema del riassunto che potremo arricchire o se ci soddisfa lasciare anche così.

Ora mettiti alla prova tu ed esegui le stesse operazioni su questa altra favola di Gianni Rodari.

Gianni Rodari
Il palazzo di gelato
Una volta, a Bologna, fecero un palazzo di gelato proprio sulla Piazza Maggiore, e i bambini venivano di lontano a dargli una leccatina.
Il tetto era di panna montata, il fumo dei comignoli di zucchero filato, i comignoli di frutta candita. Tutto il resto era di gelato: le porte di gelato, i muri di gelato, i mobili di gelato.
Un bambino piccolissimo si era attaccato a un tavolo e gli leccò le zampe una per una, fin che il tavolo gli crollò addosso con tutti i piatti, e i piatti erano di gelato al cioccolato, il più buono.
Una guardia del Comune, a un certo punto, si accorse che una finestra si scioglieva. I vetri erano di gelato alla fragola, e si squagliavano in rivoletti rosa.
– Presto, – gridò la guardia, – più presto ancora!
E giù tutti a leccare più presto, per non lasciar andare perduta una sola goccia di quel capolavoro.
– Una poltrona! – implorava una vecchiettina, che non riusciva a farsi largo tra la folla, – una poltrona per una povera vecchia. Chi me la porta? Coi braccioli, se è possibile.
Un generoso pompiere corse a prenderle una poltrona di gelato alla crema e pistacchio, e la povera vecchietta, tutta beata, cominciò a leccarla proprio dai braccioli.
Fu un gran giorno, quello, e per ordine dei dottori nessuno ebbe il mal di pancia.
Ancora adesso, quando i bambini chiedono un altro gelato, i genitori sospirano: – Eh già, per te ce ne vorrebbe un palazzo intero, come quello di Bologna.

(da G. Rodari, *Favole al telefono*, Einaudi ragazzi)

Memo

PAROLE SEMPLICI, NOMI CONCRETI • In un riassunto, ma in generale quando si scrive, per farsi comprendere con efficacia occorre usare **parole chiare, semplici**, che non generino ambiguità e che non siano addirittura usate a sproposito. Leggendo i brani di Rodari ti sarai stupito della loro semplicità: ma usare parole semplici è un pregio e un risultato che si ottiene con l'esercizio. Cercare di semplificare quello che vogliamo dire ci abitua a usare il nostro vocabolario, a chiarire con noi stessi quello che vogliamo dire veramente. In particolare evita le parole difficili o poco usate, sfruttando i **sinonimi più usati e comuni** ma anche più adeguati, ed evita parole astratte, sostituendole con **frasi brevi formate da verbo e complemento**.

3. RIDURRE IL TESTO

Dopo aver compreso bene il testo, individuato le informazioni più importanti e averlo suddiviso in parti più brevi, ora dobbiamo **ridurlo**, diminuire cioè il numero delle parole, cominciando a eliminare gli elementi meno importanti.

Fredric Brown

Sentinella

~~Era bagnato fradicio e coperto di fango e aveva fame e freddo ed~~ era lontano cinquantamila anni-luce da casa. Un sole straniero ~~dava una gelida luce azzurra~~ e la gravità, doppia di quella cui era abituato, ~~faceva d'ogni movimento una agonia di fatica~~.

Ma dopo decine di migliaia di anni ~~quest'angolo~~ di guerra ~~non era cambiato~~. ~~Era comodo per quelli dell'aviazione, con le loro astronavi tirate a lucido e le loro superarmi; ma~~ quando si arrivava al dunque, toccava ancora al soldato di terra, alla fanteria, prendere la posizione e tenerla, ~~col sangue, palmo a palmo~~. Come questo ~~fottuto~~ pianeta di una stella mai sentita nominare finché non ce lo avevano sbarcato.

E adesso ~~era suolo sacro perché~~ c'era arrivato anche il nemico. ~~Il nemico~~, l'unica altra razza intelligente della Galassia... ~~crudeli, schifosi, ripugnanti~~ mostri. Il primo contatto era avvenuto vicino al centro della Galassia, ~~dopo la lenta e difficile colonizzazione di qualche migliaio di pianeti~~; ed era stata la guerra, subito; ~~quelli avevano cominciato a sparare~~ senza nemmeno tentare un accordo, ~~una soluzione pacifica~~. E adesso, pianeta per pianeta, bisognava combattere, ~~coi denti e con le unghie~~.

Era bagnato ~~fradicio~~ e coperto di fango e aveva fame e freddo, ~~e il giorno era livido e spazzato da un vento violento che gli faceva male agli occhi. Ma~~ i nemici tentavano d'infiltrarsi e ogni avamposto era vitale. Stava all'erta, il fucile pronto. ~~Lontano cinquantamila anni-luce dalla patria, a combattere su un mondo straniero e~~ a chiedersi se ce l'avrebbe mai fatta a riportare a casa la pelle.

E allora vide uno di loro strisciare verso di lui. Prese la mira e fece fuoco. Il nemico emise quel verso strano, ~~agghiacciante~~, che tutti loro facevano, poi non si mosse più.

~~Il verso e~~ la vista del cadavere lo fecero rabbrividire. ~~Molti, col passare del tempo, s'erano abituati, non ci facevano più caso; ma lui no~~. Erano creature troppo schifose, con solo due braccia e due gambe, quella pelle di un bianco nauseante, e senza squame.

(da F. Brown, *Sentinella*, in *Le meraviglie del possibile*, trad. di C. Fruttero, Einaudi)

Nel testo che hai appena letto sono state cancellate alcune parole ed espressioni perché le informazioni che fornivano sono state ritenute non indispensabili.

Possiamo considerare **elementi secondari**, cioè meno importanti:

- le spiegazioni di cose già note: «Lontano cinquantamila anni-luce dalla patria»;
- descrizioni di particolari e dettagli: «dava una gelida luce azzurra…»;
- esempi non indispensabili: «Molti, col passare del tempo, s'erano abituati, non ci facevano più caso»;
- aggettivi, congiunzioni e avverbi: «fradicio», «*era suolo sacro perché*…».

Quando si riscrive, si può ulteriormente ridurre un testo sfruttando alcune **tecniche di sintesi della frase**:

- **generalizzare** attraverso una frase riassuntiva o "frase contenitore": «quando si arrivava al dunque, toccava ancora al soldato di terra, alla fanteria, prendere la posizione e tenerla» diventa ➡ «***quando si arrivava al dunque, toccava alla fanteria scendere in campo***»;

- trasformare una frase subordinata relativa in un **attributo**: «doppia di quella cui era abituato» diventa ➡ «***doppia della solita***».
- **nominalizzare**, cioè trasformare una frase subordinata in un complemento: «senza nemmeno tentare un accordo» diventa ➡ «***senza un tentativo di accordo***».
- generalizzare usando **iperonimi**: «Dell'equipaggio facevano parte molti arcadiani, betelgeusiani, klingo e organiani» diventa ➡ «***Dell'equipaggio facevano parte molti extraterrestri***».

Ora prova a riassumere questo altro racconto di Fredric Brown: comincia eliminando le parole e le parti non rilevanti. Poi applica le tecniche di sintesi della frase.

Fredric Brown

Questione di scala

«Non capisco perché la gente si preoccupi tanto» disse la signorina Macy fiutando l'aria.

«Finora non ci hanno fatto niente, no?»

Altrove, in tutte le città, regnava il panico. Ma non nel giardino della signorina Macy. Con calma, serenamente, ella alzò gli occhi e guardò di nuovo gli invasori, mostruose sagome alte più di mille metri. Erano sbarcati una settimana fa, da un'astronave lunga almeno cento chilometri che s'era posata sul deserto dell'Arizona. Erano usciti in lunga fila – almeno in mille – dal ventre del vascello, e ora se ne andavano in giro per tutta la Terra.

Ma, come faceva notare la signorina Macy, non avevano toccato nulla, non avevano fatto del male a nessuno. Non erano abbastanza densi per rappresentare un pericolo. Quando uno di loro ti calpestava, o calpestava la casa in cui ti trovavi, tutto si oscurava di colpo e non vedevi più niente finché non avesse spostato il piede: ma tutto finiva lì.

Non avevano mostrato il minimo interesse per gli esseri umani e ogni tentativo di comunicare con loro s'era dimostrato vano, come del resto ogni tentativo di distruggerli. L'esercito e l'aviazione avevano fatto di tutto, ma i grossi calibri li centravano in pieno senza turbarli, e neppure una bomba H, sganciata su uno di loro mentre attraversava una zona deserta, l'aveva minimamente infastidito.

Gli uomini, era chiaro, non li interessavano affatto.

«E questa» disse la signorina Macy a sua sorella, che, non essendo sposata, era naturalmente anche lei signorina Macy «è la prova che non vogliono farci del male, non trovi?».

«Speriamo bene, Amanda» disse la sorella della signorina Macy. «Ma guarda cosa stanno facendo adesso.»

Era una giornata molto limpida, o piuttosto, lo era stata. Il cielo, fino a poco prima, era d'un azzurro tesissimo e le grandi spalle, le teste quasi umanoidi dei giganti, si distinguevano nettamente, lassù, a un miglio da terra. Ma ora l'atmosfera s'andava annebbiando, notò la signorina Macy seguendo lo sguardo della sorella. I giganti, qui, erano due, e ciascuno teneva tra le mani un oggetto cilindrico, da cui sprizzavano grandi nubi di una sostanza vaporosa che scendeva lentamente a coprire la Terra.

La signorina Macy fiutò di nuovo l'aria.

«Fanno delle nuvole. Forse è il loro modo di divertirsi un po', di giocare. Che male ci possono fare con qualche nuvola? Non capisco perché la gente si preoccupi tanto.»

Tornò al suo lavoro.

«Cos'è che stai spruzzando, Amanda?» chiese sua sorella. «Un fertilizzante liquido?»

«No» disse la signorina Macy. «Un insetticida.»

(da F. Brown, *Questione di scala*, in *Sentinella e altri racconti di fantascienza*, trad. di C. Fruttero, Morano)

Memo

FRASI LINEARI E BREVI • Per una **comunicazione efficace**, in particolare se scritta, anche in un riassunto, sono preferibili frasi brevi e lineari piuttosto che periodi ampi e complessi. E in ogni caso, mentre si sviluppa la propria abilità di scrittura, è meglio imparare prima a scrivere frasi brevi ed efficaci, e con il tempo lavorare all'elaborazione di periodi lunghi e complessi. Perciò, quando ti eserciti a scrivere e in particolare a riscrivere, come quando fai un riassunto, cerca la **semplicità** anche **nella sintassi**: privilegia frasi brevi, fondate su un verbo principale, con **poche subordinate** e **poche relative**.

4. RISCRIVERE IL TESTO

Dopo aver individuato gli argomenti principali di un testo, dopo aver eliminato le informazioni secondarie e usato le tecniche di riduzione, l'ultimo passo consiste nella **riscrittura del testo** di partenza, ovvero nella stesura del riassunto vero e proprio.

Leggi con attenzione il testo e poi applica le procedure che hai imparato.

Isaac Asimov

Il messaggio

Bevevano birra, e si abbandonavano ai ricordi come fanno sempre gli ex commilitoni che si incontrano dopo molti anni di separazione. Parlavano dei giorni al fronte. Ricordavano i sergenti e le ragazze, gli uni e le altre con grandi esagerazioni. Avvenimenti mortali diventavano quasi buffi, visti retrospettivamente, e bazzecole trascurate per dieci anni venivano tirate fuori dai bauli e spolverate di nuovo. Compreso, naturalmente, l'eterno mistero.

– Come te lo spieghi? – chiese il primo. – Chi avrà inventato quel segno?

Il secondo alzò le spalle. – Nessuno l'ha inventato. Tutti lo facevano, e basta. Come una malattia. Lo facevi anche tu, credo.

Il terzo disse, piano: – Per me non è mai stata una cosa molto allegra. Forse perché, quando l'ho visto inizialmente, mi trovavo per la prima volta sotto il fuoco nemico. Nordafrica.

– Ah, sì? – fece il secondo.

– La notte dello sbarco sulle spiagge di Orano. Correvo a mettermi al riparo, dietro una baracca, e l'ho visto disegnato su una parete, alla luce di un razzo...

George impazziva dalla gioia. Dopo due anni di lungaggini burocratiche, era finalmente riuscito a viaggiare nel passato. Ora avrebbe potuto completare la sua tesi sulla vita sociale del soldato di fanteria della seconda guerra mondiale, corredandola di molti dettagli autentici.

Dall'insipida società senza guerre del trentesimo secolo, si trovava per un glorioso momento nell'intenso, superlativo dramma del bellicoso secolo ventesimo.

Nordafrica! Sede della prima grande invasione dal mare! I fisici temporali avevano esaminato l'area per scegliere il luogo e l'istante più adatti. All'ombra di un edificio di legno abbandonato. Nessun essere umano si sarebbe avvicinato a quell'edificio per un certo numero di minuti. E, nello stesso periodo, nessuna esplosione l'avrebbe danneggiato. George, fermandosi ad osservare da quel punto, non avrebbe influenzato il corso della storia: egli impersonava l'ideale sognato da tutti i fisici temporali, cioè il "puro osservatore".

Era ancora più terribile di quanto non si fosse immaginato. C'era il rombo continuo dell'artiglieria, e al di sopra di lui, invisibile, il frastuono degli aeroplani. A intervalli quasi regolari, le linee dei proiettili traccianti tagliavano il cielo, e lo spettrale bagliore dei razzi percorreva parabole discendenti.

E lui c'era! Lui, George, prendeva parte alla guerra, prendeva parte a un modo di vivere, intensamente, che si era per sempre allontanato dal mondo gentile e addomesticato del trentesimo secolo.

Gli parve di poter scorgere l'ombra di una colonna di soldati che avanzava verso di lui, di poter udire le domande che si scambiavano a voce bassa, cautamente. Rimpianse di non essere veramente uno di loro, e non solo un intruso occasionale, un "puro osservatore".

Interruppe la stesura dei suoi appunti e fissò lo stilo che usava per scrivere. Il suo minuscolo fascio di luce lo ipnotizzò per un istante. Un'idea improvvisa si impadronì di lui, ed egli diede un'occhiata alla parete di legno a cui appoggiava la spalla. Questo momento non doveva venire dimenticato. E, certamente, quanto si proponeva di fare non avrebbe influenzato la storia. Usando l'antica parola inglese, nessuno avrebbe avuto dei sospetti.

Fece rapidamente il disegno e scrisse la parola, poi vide un soldato che correva disperatamente verso la costruzione, chinato per evitare i proiettili. George comprese che il suo tempo era finito, e prima ancora che avesse potuto terminare il pensiero, si trovò di nuovo nel trentesimo secolo.

Ormai, essere tornato al proprio secolo non aveva più importanza per lui. Per quei pochi minuti, aveva preso parte alla seconda guerra mondiale. La sua parte era stata una cosa minima, ma egli vi aveva partecipato. E altri l'avrebbero saputo. Non avrebbero saputo chi fosse lui, ma qualcuno di loro avrebbe letto la parola, avrebbe ripetuto il gesto.

Qualcuno – forse quell'uomo che correva a mettersi al riparo – l'avrebbe visto, e avrebbe saputo che, insieme con tutti gli eroi del ventesimo secolo, c'era stato anche il "puro osservatore", l'uomo del trentesimo secolo, George Kilroy. C'era stato anche lui!

(da I. Asimov, *Tutti i racconti*, Mondadori)

10 PASSAGGI PER SCRIVERE UN RIASSUNTO

1. **Leggi il testo** con attenzione più volte.
2. **Sottolinea** le parti più importanti.
3. **Dividi** il testo **in capoversi** e sintetizzali in una frase chiave.
4. **Elimina le parole** non importanti o utili per la comprensione.
5. **Scrivi il riassunto**, sintetizzando ulteriormente con le tecniche di sintesi della frase (iperonimi, nominalizzazione...); puoi partire dalle frasi con cui hai sintetizzato i capoversi, collegandole fra loro con i giusti connettivi in modo che diano luogo a un testo coerente e chiaro.
6. Se il testo è scritto alla prima persona, tu **impiega** comunque **la terza persona**.
7. Se ci sono dialoghi, trasforma il discorso diretto in **discorso indiretto**.
8. Può essere utile **introdurre** brevemente **il riassunto con qualche frase** che indichi di che cosa si sta parlando.
9. Se nel testo ci sono termini difficili, devi spiegarli, ossia farne una **parafrasi**.
10. Usa sempre, come base, lo **stesso tempo verbale**: per esempio sempre il presente o l'imperfetto o il passato remoto ecc.